

Grande mobilitazione a Ittiri per aiutare Carla e Veronica

ITTIRI. Ti guarda e sorride. Carla, 8 anni, è seduta sul divano, con accanto il fratellino Andrea che le accarezza continuamente il visino dolcissimo. Aspetta, Carla, sin dalla nascita, il momento di potersi alzare e camminare. Ma da sola, purtroppo, ancora non può farlo. No! Alla bimbetta, la sorte, la natura e il destino le hanno negato un'infanzia normale.

Lei sorride, continuando a scrutare il mondo attorno a se con gli innocenti e attoniti occhi neri, come i suoi lunghi capelli, raccolti dietro la nuca in una coda fluente sulle fragili spalle. Anche Maria Bonaria e Giuseppe, i giovani genitori, si sforzano di sorridere mentre raccontano il calvario che da otto anni vivono con Carla e Andrea.

«Dopo qualche mese dalla nascita la bambina ha mostrato dei sintomi preoccupanti — racconta Maria Bonaria — ci siamo immediatamente attivati. Quando i medici diagnosticarono la malattia, quei pochi secondi che trascorsero tra l'ascolto di quelle due terribili parole, "ritardo psicomotorio", e la percezione del male di cui soffriva Carla rappresentarono gli ultimi attimi di speranza prima dell'ingresso nel tunnel buio della sofferenza».

L'amore di genitori impone di usare parole e toni pacati, anche perché Andrea è sicuro che un giorno la sorellina potrà camminare e abbandonare la sedia a rotelle, senza la quale oggi non potrebbe vivere. Fino a quando il dramma rimase circoscritto nelle mura domestiche e solo parenti e amici conoscevano la dura realtà, la vi-

ta degli ittiresi trascorreva in maniera normale.

Da quando, però, alcuni amici, sapendo che in America Carla può essere curata con buone possibilità di guarigione, hanno dato vita all'associazione "La Magnolia", in casa Sanna si è ripreso a sperare. E Ittiri sta rispondendo con una solidarietà che va al di là di qualsiasi razionale previsione. Infatti, lo scopo dell'associazione è quello di raccogliere fondi da destinare a Carla e anche a Veronica. Un'altra bambina, di Uri ma di padre ittiresi, che soffre anche lei di un male simile a quello di Carla.

L'obiettivo che si pone l'associazione è di aiutare le bambine, dal momento che le loro famiglie non possono affrontare, da sole, le ingenti spese che i viaggi, la permanenza in America e le cure comporterebbero. Poiché ridare solo speranze non basta ma occorre concretizzare la solidarietà, l'intera popolazione sta vivendo come propria la sofferenza delle due famiglie e sta rispondendo con uno slancio encomiabile.

Per aiutare le sfortunate bambine, c'è un conto bancario intestato al Comitato Magnolia onlus.

Vincenzo Masia

Grande mobilitazione a Ittiri per aiutare Carla e Veronica

ITTIRI. Ti guarda e sorride. Carla, 8 anni, è seduta sul divano, con accanto il fratellino Andrea che le accarezza continuamente il visino dolcissimo. Aspetta, Carla, sin dalla nascita, il momento di potersi alzare e camminare. Ma da sola, purtroppo, ancora non può farlo. No! Alla bimbetta, la sorte, la natura e il destino le hanno negato un'infanzia normale.

Lei sorride, continuando a scrutare il mondo attorno a se con gli innocenti e attoniti occhietti nerissimi, come i suoi lunghi capelli, raccolti dietro la nuca in una coda fluente sulle fragili spalle. Anche Maria Bonaria e Giuseppe, i giovani genitori, si sforzano di sorridere mentre raccontano il calvario che da otto anni vivono con Carla e Andrea.

«Dopo qualche mese dalla nascita la bambina ha mostrato dei sintomi preoccupanti — racconta Maria Bonaria — ci siamo immediatamente attivati. Quando i medici diagnosticarono la malattia, quei pochi secondi che trascorsero tra l'ascolto di quelle due terribili parole, "ritardo psicomotorio", e la percezione del male di cui soffriva Carla rappresentarono gli ultimi attimi di speranza prima dell'ingresso nel tunnel buio della sofferenza».

L'amore di genitori impone di usare parole e toni pacati, anche perché Andrea è sicuro che un giorno la sorellina potrà camminare e abbandonare la sedia a rotelle, senza la quale oggi non potrebbe vivere. Fino a quando il dramma rimase circoscritto nelle mura domestiche e solo parenti e amici conoscevano la dura realtà, la vi-

ta degli ittiresi trascorreva in maniera normale.

Da quando, però, alcuni amici, sapendo che in America Carla può essere curata con buone possibilità di guarigione, hanno dato vita all'associazione "La Magnolia", in casa Sanna si è ripreso a sperare. E Ittiri sta rispondendo con una solidarietà che va al di là di qualsiasi razionale previsione. Infatti, lo scopo dell'associazione è quello di raccogliere fondi da destinare a Carla e anche a Veronica. Un'altra bambina, di Uri ma di padre ittiresi, che soffre anche lei di un male simile a quello di Carla.

L'obiettivo che si pone l'associazione è di aiutare le bambine, dal momento che le loro famiglie non possono affrontare, da sole, le ingenti spese che i viaggi, la permanenza in America e le cure comporterebbero. Poiché ridare solo speranze non basta ma occorre concretizzare la solidarietà, l'intera popolazione sta vivendo come propria la sofferenza delle due famiglie e sta rispondendo con uno slancio encomiabile.

Per aiutare le sfortunate bambine, c'è un conto bancario intestato al Comitato Magnolia onlus.

Vincenzo Masia

Grande mobilitazione a Ittiri per aiutare Carla e Veronica

ITTIRI. Ti guarda e sorride. Carla, 8 anni, è seduta sul divano, con accanto il fratellino Andrea che le accarezza continuamente il visino dolcissimo. Aspetta, Carla, sin dalla nascita, il momento di potersi alzare e camminare. Ma da sola, purtroppo, ancora non può farlo. No! Alla bimbeta, la sorte, la natura e il destino le hanno negato un'infanzia normale.

Lei sorride, continuando a scrutare il mondo attorno a se con gli innocenti e attoniti occhietti nerissimi, come i suoi lunghi capelli, raccolti dietro la nuca in una coda fluente sulle fragili spalle. Anche Maria Bonaria e Giuseppe, i giovani genitori, si sforzano di sorridere mentre raccontano il calvario che da otto anni vivono con Carla e Andrea.

«Dopo qualche mese dalla nascita la bambina ha mostrato dei sintomi preoccupanti — racconta Maria Bonaria — ci siamo immediatamente attivati. Quando i medici diagnosticarono la malattia, quei pochi secondi che trascorsero tra l'ascolto di quelle due terribili parole, "ritardo psicomotorio", e la percezione del male di cui soffriva Carla rappresentarono gli ultimi attimi di speranza prima dell'ingresso nel tunnel buio della sofferenza».

L'amore di genitori impone di usare parole e toni pacati, anche perché Andrea è sicuro che un giorno la sorellina potrà camminare e abbandonare la sedia a rotelle, senza la quale oggi non potrebbe vivere. Fino a quando il dramma rimase circoscritto nelle mura domestiche e solo parenti e amici conoscevano la dura realtà, la vi-

ta degli ittiresi trascorreva in maniera normale.

Da quando, però, alcuni amici, sapendo che in America Carla può essere curata con buone possibilità di guarigione, hanno dato vita all'associazione "La Magnolia", in casa Sanna si è ripreso a sperare. E Ittiri sta rispondendo con una solidarietà che va al di là di qualsiasi razionale previsione. Infatti, lo scopo dell'associazione è quello di raccogliere fondi da destinare a Carla e anche a Veronica. Un'altra bambina, di Uri ma di padre ittiresse, che soffre anche lei di un male simile a quello di Carla.

L'obiettivo che si pone l'associazione è di aiutare le bambine, dal momento che le loro famiglie non possono affrontare, da sole, le ingenti spese che i viaggi, la permanenza in America e le cure comporterebbero. Poiché ridare solo speranze non basta ma occorre concretizzare la solidarietà, l'intera popolazione sta vivendo come propria la sofferenza delle due famiglie e sta rispondendo con uno slancio encomiabile.

Per aiutare le sfortunate bambine, c'è un conto bancario intestato al Comitato Magnolia onlus.

Vincenzo Masia